

Il prezzo del rottame di ferro schizza alle stelle. Italia nel mezzo della tempesta perfetta

Pubblicato: Martedì 15 Marzo 2022



Se il **minerale di ferro** ha reagito subito all’inizio del conflitto tra Russia e Ucraina con un salto di prezzo nei limiti che tutti si attendevano, il **rottame di ferro**, con i suoi **650 dollari alla tonnellata**, stabilisce a marzo un **nuovo record**. «Questo salto mette una pressione importante a tutta la filiera siderurgica – spiega **Emanuele Norsa**, analista di **Kallanish**, intervenuto al webinar di **Siderweb** “Russia-Ucraina: tempesta perfetta sull’acciaio” – soprattutto a quella italiana e dell’**Europa del sud** e in parte anche a quella dell’America del Nord, nonostante la relazione con i prodotti russi sia più limitata».

L’Europa e l’area del Mediterraneo sono dunque nel mezzo della tempesta perfetta scatenata dalla guerra tra **Russia** e **Ucraina**. Da una parte il **costo del rottame**, dall’altra quello **dell’energia** stanno mettendo a nudo tutta la **fragilità dell’Italia** che dipende da altri paesi per l’approvvigionamento sia della materia prima che dell’energia necessaria ad **alimentare i forni elettrici**.

LA CINA È PREOCCUPATA PER IL RITORNO DEL COVID

Sul versante cinese le ragioni che stanno alimentando questo aumento dei prezzi non hanno a che fare con questioni geopolitiche. Norsa cita un report, secondo cui, a differenza di quanto sta succedendo in occidente, in **Cina** a preoccupare e a mettere in **difficoltà le relazioni commerciali** è la nuova ondata di **Covid** che si è abbattuta su **Shenzhen**, la provincia di **Jilin** e in parte su **Shanghai**. «Se osserviamo

L'andamento del prezzo del petrolio – sottolinea Norsa – osserviamo che è sceso proprio per l'incertezza del Covid in Asia, in particolare in Cina. In questa fase il **differenziale** tra **minerale di ferro e rottame** è vicino a quota **500 dollari alla tonnellata, mai così alto**».

Un differenziale che, unito al **costo dell'energia**, preoccupa non poco i grandi produttori di acciaio.

I più esposti a questa tempesta sono quelli che utilizzano **forni elettrici** e non parliamo solo dell'Italia ma anche di Spagna e Germania, al punto che in molte aziende si è sentita la necessità di rallentare o addirittura **fermare la produzione**.

LE QUOTE RUSSE DI ACCIAIO

«**Russia, Ucraina e Bielorussia** hanno tante **quote** assegnate in termini di volumi – conclude Norsa – volumi che sono stati utilizzati fino al **9 marzo**. C'è una revisione in corso ed è stato confermato il blocco all'importazione dell'acciaio russo. Le quote russe verranno probabilmente **ridistribuite** agli altri paesi così come probabilmente avverrà per quelle Bieloruse. Ma si dovrà tener conto anche **dell'Ucraina** che rimane uno dei fornitori più importanti».

Il rottame di ferro sarà la materia prima strategica dei prossimi anni

L'acciaio green in Italia si può fare

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it